

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2014/15

RAV Scuola - BSIS03300R

IIS "L. CEREBOTANI"

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2013-2014	
Istituto/Indirizzo/Classe	Background familiare mediano
BSIS03300R	Medio - Basso
Tecnico	Medio - Basso
BSTF033019	
II A	Medio - Basso
II B	Medio - Basso
II C	Medio - Basso
II D	Medio - Basso
II E	Medio Alto
II F	Basso
II H	Basso

1.1.b Studenti con famiglie economicamente svantaggiate

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2013-2014				
II Classe - Secondaria II Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
BSIS03300R	0.0	0.2	0.3	0.5

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il tasso di immigrazione è in perfetta media con quello della provincia e il grado di integrazione è superiore che in altre zone della provincia, tanto che non è sentito come una criticità prioritaria da parte dei residenti. Gli allievi figli d'immigrati risultano quasi totalmente di seconda generazione e quindi completamente scolarizzati in Italia.</p> <p>I tassi di occupazioni risultano, in relazione al periodo congiunturale, più alti non solo rispetto la media nazionale ma anche rispetto a quella regionale. Il tasso di disoccupazione giovanile è dimezzato rispetto al dato nazionale.</p> <p>Nonostante un indice di status socio-economico-culturale normalmente medio basso della popolazione scolastica, non si rilevano particolari situazioni di svantaggio socio-economico.</p>	<p>Gli allievi residenti costituiscono meno del 10% della popolazione scolastica totale. Questo significa che la maggioranza degli allievi proviene dai comuni limitrofi e in alcuni casi anche da zone distanti oltre 20 km. I problemi legati ai trasporti vincolano l'organizzazione oraria.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2014 - Fonte ISTAT			
	Territorio		Tasso di disoccupazione %
ITALIA			12.6
	Nord ovest		9.2
		Liguria	10.8
		Lombardia	8.1
		Piemonte	11.2
		Valle D'Aosta	8.9
	Nord est		7.6
		Emilia-Romagna	8.3
		Friuli-Venezia Giulia	8
		Trentino Alto Adige	5.6
		Veneto	7.4
	Centro		11.3
		Lazio	12.5
		Marche	10
		Toscana	10.1
		Umbria	11.3
	Sud e Isole		20.6
		Abruzzo	12.5
		Basilicata	14.7
		Campania	21.7
		Calabria	23.4
		Molise	15.1
		Puglia	21.4
		Sardegna	18.6
		Sicilia	22.1

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2014 - Fonte ISTAT			
Territorio		Tasso di disoccupazione %	
ITALIA			8.1
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.6
		Lombardia	11.3
		Piemonte	9.5
		Valle D'Aosta	7.2
	Nord est		10.7
		Emilia-Romagna	12
		Friuli-Venezia Giulia	8.7
		Trentino Alto Adige	9.1
		Veneto	10.4
	Centro		10.3
		Lazio	10.5
		Marche	9.4
		Toscana	10.3
		Umbria	11.1
	Sud e Isole		3.4
		Abruzzo	6.3
		Basilicata	2.9
		Campania	3.4
		Calabria	4.3
		Molise	3.2
		Puglia	2.7
		Sardegna	2.5
		Sicilia	3.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarita' si caratterizza il territorio in cui e' collocata la scuola?
Quali risorse e competenze utili per la scuola sono presenti nel territorio?
Qual e' il contributo dell'Ente Locale di riferimento (Comune o Provincia) per la scuola e piu' in generale per le scuole del territorio?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Cittadina benestante con un'economia storicamente industriale (Feralpi, Comeca su tutte) ma anche agricola, sta recentemente scoprendo le forti potenzialità turistiche. L'incidenza dell'occupazione nel settore industriale è circa un terzo, nel settore del commercio un quinto, quasi 2 quinti nel terziario e il resto nel settore agricolo.</p> <p>L'incrocio settori-classi dimensionali mostra un prevalere delle micro imprese nei servizi e nell'elettronica, delle piccolo-medie nella meccanica, nella metallurgia e nella siderurgia. Negli stessi settori, tuttavia, vi è una buona presenza percentuale anche di imprese di più grandi dimensioni.</p> <p>Negli ultimi anni, tenendo conto delle richieste di stagisti o neo-diplomati, si registra un significativo incremento di micro aziende che forniscono servizi informatici e per il web.</p> <p>Nell'industria, il comparto che concentra una parte significativa delle assunzioni è quello della metalmeccanica e dell'elettronica e automazione.</p>	<p>Negli ultimi anni diminuisce il peso dell'industria (costruzioni comprese), che nel 2° trimestre del 2014 non ha superato il 27% del totale, a favore delle assunzioni nelle imprese dei servizi, il 73% del totale. Tra i comparti dei servizi, prevale il turismo e la ristorazione. Seguono le attività del commercio, dei servizi alle aziende e dei servizi alle persone.</p> <p>Il contributo degli enti locali è molto limitato. La Provincia si occupa quasi esclusivamente della manutenzione dell'edificio e di parte degli arredi.</p> <p>Quasi assenti i contributi e le collaborazioni da parte del Comune.</p>

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Certificazioni				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna certificazione rilasciata	18,4	21,3	28,5
	Certificazioni rilasciate parzialmente	36,8	38,6	44,1
	Tutte le certificazioni rilasciate	44,7	40,1	27,4
Situazione della scuola: BSIS03300R	Certificazioni rilasciate parzialmente			

1.3.b.2 Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche

Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun adeguamento	0,0	0,0	0,3
	Parziale adeguamento	31,6	38,0	52,8
	Totale adeguamento	68,4	62,0	46,9
Situazione della scuola: BSIS03300R		Parziale adeguamento		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' la qualita' delle strutture della scuola (es. struttura degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Qual e' la qualita' degli strumenti in uso nella scuola (es. LIM, pc, ecc.)?
Quali le risorse economiche disponibili?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Negli ultimi tre anni tutte le classi sono state dotate di LIM (proiettori interattivi). Ogni docente è munito del proprio dispositivo mobile per l'utilizzo del registro e per implementare attività di didattica digitale e un terzo delle classi è informatizzata.</p> <p>Grazie al contributo volontario delle famiglie, le attrezzature dei laboratori sono periodicamente aggiornate.</p> <p>In riferimento a progetti specifici, si registra un interesse crescente da parte delle aziende nel contribuire economicamente all'innovazione nelle dotazione laboratoriali.</p>	<p>A causa del vasto bacino di utenza, la sede scolastica è servita da varie aziende di trasporto, non facilmente coordinabili e in alcuni casi con corse poco compatibili con gli orari scolastici.</p> <p>A causa dell'incremento, quasi costante negli ultimi anni, della popolazione scolastica, gli spazi sono molto limitati: non esistono aule per lo studio autonomo o per sperimentare organizzazioni orarie alternative. La capienza dell'Aula Magna non è adeguata ai numeri dell'utenza, con ripercussioni sull'organizzazione delle iniziative.</p> <p>I contributi economici, o in termini di dotazioni laboratoriali delle aziende dei settori d'indirizzo sono ancora molto limitati e non continuativi.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:BSIS03300R - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
BSIS03300R	63	74,1	22	25,9	100,0
- Benchmark*					
BRESCIA	11.814	78,1	3.309	21,9	100,0
LOMBARDIA	90.871	79,6	23.342	20,4	100,0
ITALIA	652.021	84,1	123.333	15,9	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:BSIS03300R - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2014-2015									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
BSIS03300R	-	0,0	5	7,9	34	54,0	24	38,1	100,0
- Benchmark*									
BRESCIA	326	2,8	2.612	22,1	4.878	41,3	3.998	33,8	100,0
LOMBARDIA	2.883	3,2	19.550	21,5	34.752	38,2	33.686	37,1	100,0
ITALIA	15.369	2,4	126.086	19,3	252.202	38,7	258.364	39,6	100,0

1.4.a.3 Titoli in possesso degli insegnanti a tempo indeterminato

Istituto:BSIS03300R - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 secondaria			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
BSIS03300R	79,3	20,7	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:BSIS03300R - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
BSIS03300R	4	6,3	12	19,0	6	9,5	41	65,1
- Benchmark*								
BRESCIA	1.277	11,6	2.710	24,6	2.456	22,3	4.563	41,5
LOMBARDIA	9.845	11,8	21.407	25,7	17.160	20,6	35.012	42,0
ITALIA	80.068	21,1	99.999	26,3	99.999	26,3	99.999	26,3

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2014-2015										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
BRESCIA	137	90,1	-	0,0	14	9,2	1	0,7	-	0,0
LOMBARDIA	1.073	91,2	14	1,2	74	6,3	14	1,2	2	0,2
ITALIA	7.359	84,4	126	1,4	1.143	13,1	43	0,5	49	0,6

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	23,7	33,9	6,9
	Da 2 a 3 anni	2,6	1,2	12,4
	Da 4 a 5 anni	5,3	0,6	1,7
	Più di 5 anni	68,4	64,3	79
Situazione della scuola: BSIS03300R	Da 4 a 5 anni			

1.4.b.3 Stabilità del Dirigente scolastico

Stabilità del Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	36,8	43	24,2
	Da 2 a 3 anni	28,9	19,6	33,6
	Da 4 a 5 anni	13,2	12	15,4
	Più di 5 anni	21,1	25,4	26,7
Situazione della scuola: BSIS03300R		Fino a 1 anno		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dal personale (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Più del 65% del corpo docenti è stabile nell'istituto da più di 10 anni: questo implica una buona conoscenza reciproca tra i docenti, prassi collaudate di collaborazione e quindi, potenzialmente, una maggiore propensione al lavoro in team. Presenza elevata di personale tecnico, spesso con esperienza professionale maturata con la libera professione o la collaborazione con aziende.	Bassa percentuale di insegnanti con età inferiore ai 45 anni: questo implica una bassa probabilità di confrontarsi con professionalità più giovani e potenzialmente più motivate ad innovare. Numero limitato di certificazioni linguistiche e informatiche. Le competenze presenti nell'istituto hanno ancora una bassa ricaduta sull'arricchimento e l'innovazione culturale degli studenti e del personale.

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva Anno scolastico 2013/14 - Superiore								
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4
Istituto Professionale: BSIS03300R	-	-	-	-	-	-	16	69,6
- Benchmark*								
BRESCIA	2.247	71,6	2.209	83,8	1.625	67,8	1.299	73,5
LOMBARDIA	13.070	68,5	12.951	77,2	10.059	66,0	8.517	69,0
Italia	88.168	63,0	82.677	73,1	74.995	71,9	66.574	73,9

2.1.a.1 Studenti sospesi Anno scolastico 2013/14 - Superiore								
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4
Istituto Professionale: BSIS03300R	-	-	-	-	-	-	-	0,0
- Benchmark*								
BRESCIA	696	22,2	635	24,1	565	23,6	518	29,3
LOMBARDIA	4.632	24,3	4.374	26,1	3.817	25,0	3.404	27,6
Italia	33.750	24,1	31.245	27,6	25.213	24,2	23.128	25,7

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva Anno scolastico 2013/14 - Superiore								
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4
Istituto Tecnico: BSIS03300R	174	74,0	136	80,0	104	75,9	84	84,0
- Benchmark*								
BRESCIA	3.253	68,7	2.910	78,0	2.869	78,3	2.728	85,9
LOMBARDIA	22.766	69,9	20.507	78,3	19.439	77,8	17.935	83,3
Italia	142.185	71,5	132.966	78,6	129.060	77,6	118.541	81,9

2.1.a.1 Studenti sospesi Anno scolastico 2013/14 - Superiore								
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4
Istituto Tecnico: BSIS03300R	66	28,1	59	34,7	51	37,2	44	44,0
- Benchmark*								
BRESCIA	1.353	28,6	1.243	33,3	1.152	31,5	1.032	32,5
LOMBARDIA	9.243	28,4	8.385	32,0	8.085	32,4	6.714	31,2
Italia	51.497	25,9	49.875	29,5	47.877	28,8	40.750	28,1

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame Anno scolastico 2013/14												
	60	61-70	71-80	81-90	91-100	Lode	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	Lode (%)
istituto tecnico: BSIS03300R	16	48	25	16	-	-	15,2	45,7	23,8	15,2	0,0	0,0
- Benchmark*												
BRESCIA	367	1.075	885	438	189	5	12,4	36,3	29,9	14,8	6,4	0,2
LOMBARDIA	2.724	8.129	5.754	2.809	1.201	20	13,2	39,4	27,9	13,6	5,8	0,1
ITALIA	19.631	52.758	39.049	20.517	11.335	412	13,7	36,7	27,2	14,3	7,9	0,3

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame Anno scolastico 2013/14												
	60	61-70	71-80	81-90	91-100	Lode	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	Lode (%)
liceo scientifico: BSIS03300R	-	5	8	6	1	-	0,0	25,0	40,0	30,0	5,0	0,0
- Benchmark*												
BRESCIA	114	495	514	358	255	14	6,5	28,3	29,4	20,5	14,6	0,8
LOMBARDIA	946	4.407	4.843	3.124	1.908	78	6,2	28,8	31,6	20,4	12,5	0,5
ITALIA	6.236	27.986	33.185	24.672	20.100	1.863	5,5	24,5	29,1	21,6	17,6	1,6

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Superiore										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
Istituto Professionale: BSIS03300R	-	-	-	-	-	-	1	4,2	-	-
- Benchmark*										
BRESCIA	-	3,9	-	2,9	-	2,2	-	3,9	-	1,6
LOMBARDIA	-	2,9	-	2,6	-	2,3	-	3,5	-	1,6
Italia	-	3,7	-	2,7	-	3,1	-	4,3	-	1,9

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Superiore										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
Istituto Tecnico: BSIS03300R	1	0,4	1	0,6	3	2,1	0	0,0	0	0,0
- Benchmark*										
BRESCIA	-	1,8	-	1,3	-	2,4	-	1,3	-	1,0
LOMBARDIA	-	1,3	-	1,1	-	2,1	-	1,6	-	1,4
Italia	-	2,1	-	1,6	-	2,7	-	2,5	-	1,9

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Superiore										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
Istituto Tecnico: BSIS03300R	3	1,3	4	1,7	2	0,9	1	0,4	-	-
- Benchmark*										
BRESCIA	110	2,7	60	1,9	40	1,2	18	1,1	15	3,3
LOMBARDIA	847	3,0	436	1,9	296	1,6	137	1,7	99	4,0
Italia	8.583	5,0	4.053	2,7	3.318	2,5	1.313	2,1	1.578	5,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Superiore										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
Istituto Professionale: BSIS03300R	-	-	-	-	-	-	1	4,5	-	-
- Benchmark*										
BRESCIA	95	3,1	49	1,9	23	1,0	11	0,6	6	0,3
LOMBARDIA	603	3,3	300	1,8	172	1,1	81	0,7	50	0,4
Italia	9.263	7,1	3.273	3,0	1.888	1,8	1.109	1,2	434	0,5

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Superiore										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
Istituto Tecnico: BSIS03300R	4	1,7	5	3,0	8	6,2	1	1,0	-	0,0
- Benchmark*										
BRESCIA	246	5,5	122	3,4	81	2,3	26	0,8	21	0,7
LOMBARDIA	1.394	4,5	748	2,9	499	2,0	236	1,1	147	0,7
Italia	12.926	7,0	5.984	3,7	4.739	2,9	2.557	1,8	1.456	0,9

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti non sono ammessi alla classe successiva e perché? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso o indirizzi di studio per le scuole superiori?
Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio nelle scuole superiori? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi o sezioni?
I criteri di valutazione adottati dalla scuola (studenti non ammessi alla classe successiva, studenti con debiti formativi) sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Dai dati disponibili per l'A.S. 2013-14, si evidenzia un successo scolastico mediamente di poco superiore alla media regionale e nazionale, eccezion fatta per il terzo anno. Nonostante ciò, il tasso di non ammissione del 25% nelle classi prime e nelle classi terze stimola a sperimentare interventi mirati per migliorare. Il numero di allievi che abbandonano la scuola è quasi vicino allo zero, molto al di sotto dei tassi regionali e nazionali (eccezion fatta per il dato anomalo dei trasferimenti in uscita nelle classi 3°, concentrati per la maggior parte in una sezione).	Le insufficienze nel biennio si concentrano soprattutto in Matematica, Inglese e in alcune materie scientifiche; nel triennio in Matematica, Inglese e in alcune materie tecniche. Nel terzo anno gli studenti sembrano incontrare maggiori difficoltà che negli altri anni, come si deduce dal tasso di ammissione alla classe successiva, dalla percentuale degli allievi con sospensione di giudizio, dagli abbandoni, trasferimenti o cambi d'indirizzo o sezioni. La percentuale degli allievi con sospensione di giudizio risulta più alta in tutti gli anni rispetto ai tassi regionali e nazionali, con scostamenti consistenti per il 3° anno e ancor più per il 4°. Più del 60% dei diplomati si colloca nella fascia di voti tra il 60 e il 70; presenza nulla o quasi di eccellenze (voti oltre il 90) I promossi al primo anno che hanno seguito il Consiglio Orientativo risultano dai 6 ai 9 punti percentuali inferiori ai benchmark. Questo dato evidenzia una criticità nella capacità orientativa in ingresso. La stessa criticità è confermata dalla distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto nell'esame licenza media: si nota, nel confronto con i benchmark, in particolare quello provinciale, un'anomala concentrazione d'iscritti nelle fasce più basse a scapito di quelle più alte.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce il successo formativo degli studenti.	Situazione della scuola

La scuola non riesce a garantire il successo formativo per tutti gli studenti: la scuola perde molti studenti nel passaggio da un anno all'altro, oppure c'e' una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni, oppure ci sono concentrazioni anomale di non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione eccessiva nelle fasce piu' basse.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.		5 - Positiva
		6 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola tende a dare un'opportunità di recupero anche a studenti con diverse insufficienze nello scrutinio finale, supportandoli con corsi di recupero estivi. Questo determina un successo scolastico leggermente superiore alle medie regionali e nazionali. Ci sono pochissimi abbandoni e normalmente un'elevata percentuale di allievi non ammessi alla classe successiva si riscrive nello stesso istituto e nella stessa sezione. Per contro, il livello di preparazione dei diplomati si appiattisce nella fascia medio-bassa. Quest'ultimo dato non necessariamente va letto in chiave negativa, considerando i livelli medi di partenza degli studenti, sia in termini di preparazione scolastica, sia in termini di situazione socio-economica. Ampi margini di miglioramento sono possibili attivando interventi mirati sulle discipline con maggiori criticità.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: BSIS03300R - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Prova di Italiano				Prova di Matematica					
	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		72,4	70,7	65,3			55,8	53,5	49,2	
BSIS03300R	67,7	↓	↓	↑	9,8	55,8	↔	↑	↑	13,9
BSTF033019	67,7	n/a	n/a	n/a	n/a	55,8	n/a	n/a	n/a	n/a
		70,0	68,5	63,1			55,1	52,7	48,9	
Tecnico	67,6	↓	↔	↑	8,7	55,8	↔	↑	↑	11,4
BSTF033019 - II A	70,9	↔	↑	↑	10,7	56,8	↔	↑	↑	11,3
BSTF033019 - II B	71,6	↔	↑	↑	11,7	62,4	↑	↑	↑	17,3
BSTF033019 - II C	66,2	↓	↓	↑	4,4	55,7	↔	↑	↑	8,4
BSTF033019 - II D	66,0	↓	↓	↑	5,5	50,1	↓	↓	↑	4,9
BSTF033019 - II E	70,2	↔	↑	↑	7,4	55,9	↔	↑	↑	7,8
BSTF033019 - II F	62,2	↓	↓	↔	3,3	56,4	↔	↑	↑	12,6
BSTF033019 - II H	61,4	↓	↓	↓	7,7	50,0	↓	↓	↑	10,4

2.2.b Livelli di apprendimento degli studenti

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
BSTF033019 - II A	0	2	2	13	10	1	5	1	9	11
BSTF033019 - II B	0	3	3	7	12	0	0	6	6	13
BSTF033019 - II C	0	3	5	6	2	2	2	3	3	6
BSTF033019 - II D	0	4	4	8	4	2	5	6	4	3
BSTF033019 - II E	0	4	2	11	6	0	1	9	7	6
BSTF033019 - II F	0	7	8	0	4	0	3	4	7	5
BSTF033019 - II H	1	2	7	4	0	2	5	2	1	4
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
BSIS03300R	0,7	17,4	21,5	34,0	26,4	4,9	14,6	21,5	25,7	33,3
Lombardia	5,3	12,8	24,2	31,7	26,1	7,9	23,0	19,5	14,7	34,9
Nord ovest	6,8	16,2	24,0	29,9	23,1	10,1	27,3	20,6	13,5	28,5
Italia	15,7	23,3	23,0	22,8	15,1	18,6	30,5	18,6	11,0	21,3

2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Varianza interna alle classi e fra le classi

2.2.c.1 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola secondaria di II grado - Classi seconde Tecnico				
Indirizzo/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
BSIS03300R - Tecnico	11,3	88,7	13,5	86,5
- Benchmark*				
Nord ovest	9,3	90,7	16,8	83,2
ITALIA	12,2	87,8	10,4	89,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
La scuola riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi? Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI e' ritenuto affidabile - conoscendo l'andamento abituale delle classi - oppure c'e' il sospetto di comportamenti opportunistici (cheating)?
Le disparità a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli più dotati sono in aumento o in regressione nel corso della loro permanenza a scuola?
Queste disparità sono concentrate in alcune sedi, indirizzi o sezioni?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Italiano: in percentuale si registra un miglioramento quasi del 5% rispetto al punteggio dell'anno precedente, registrando un peggioramento solo nelle sez. D (-1%) e H (-11%) e un netto miglioramento nella sez. C (+28%).</p> <p>Matematica: punteggio in linea con la media in Lombardia e superiore rispetto alla media del Nord Ovest e nazionale. I peggiori corsi sono D, H</p> <p>In percentuale si registra un miglioramento quasi del 16,7% rispetto al punteggio dell'anno precedente, registrando un peggioramento nelle sez. D (-2,9%) H (-1,8%) e un netto miglioramento nella sez. B (+51%).</p> <p>La variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi, sia in Italiano che Matematica, si collocano tra il benchmark regionale e nazionale e risulta più alto per matematica. Un basso livello di variabilità fra le classi indica un alto tasso di omogeneità ed equilibrio fra le composizioni delle stesse.</p> <p>La percentuale di studenti che si collocano nel livello più basso (1) è molto inferiore rispetto al valore regionale e nazionale. Le percentuali sui livelli più alti (3-4-5) sono sostanzialmente in linea con i valori regionali.</p>	<p>Italiano: punteggio superiore a quello nazionale ma 3 punti sotto la media del Nord Ovest e quasi 5 rispetto alla media in Lombardia. I peggiori corsi sono C, D, F, H</p> <p>Le sezioni D e H raggiungono complessivamente esiti più negativi rispetto alle altre.</p> <p>I livelli più bassi in italiano si riscontrano nelle sez. F ed H. I livelli più bassi in matematica si riscontrano nelle sez. D ed H. Generalmente c'è una correlazione medio-bassa tra il voto attribuito dai docenti e il punteggio raggiunto nelle prove.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze (misurate con le prove standardizzate nazionali) per tutti gli studenti.	Situazione della scuola
Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI e' inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica sono molto distanti e la varianza tra classi in italiano e/o matematica e' decisamente superiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' notevolmente superiore alla media nazionale.	1 - Molto critica
	2 -

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica e' uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' in linea con la media nazionale.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media nazionale.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed e' superiore alla media nazionale. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' decisamente inferiore alla media nazionale.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Italiano: punteggio superiore a quello nazionale ma 3 punti sotto la media del Nord Ovest e quasi 5 rispetto alla media in Lombardia. Matematica: punteggio in linea con la media in Lombardia e superiore rispetto alla media del Nord Ovest e nazionale. La variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi, sia in Italiano che Matematica, è nella norma e in linea con i dati regionali e nazionali. La percentuale degli studenti che si collocano nel livello più basso (1) è molto inferiore rispetto al valore regionale e nazionale. Le percentuali sui livelli più alti (3-4-5) sono sostanzialmente in linea con i valori regionali.

2.3 Competenze chiave e di cittadinanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti (es. il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo)?
La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento?
La scuola valuta le competenze chiave degli studenti come l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi? In che modo la scuola valuta queste competenze (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.) ?
Qual è il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico? Ci sono differenze tra classi, sezioni, plessi, indirizzi o ordini di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico è abbastanza omogeneo nelle diverse classi, sezioni e indirizzi di studio. Il regolamento d'istituto è ampiamente condiviso tra tutte le componenti scolastiche (studenti, genitori, docenti)</p> <p>La scuola da quest'anno ha avviato un progetto per l'educazione all'uso etico e consapevole del web, indirizzato a studenti e genitori e dall'A.S. 2015-16 l'Educazione alla cittadinanza e alla legalità sarà un ambito prioritario del POF. In particolare per le classi prime si promuoverà lo studio del Regolamento d'Istituto, la maturazione di una coscienza del rispetto della regola, il senso di appartenenza al gruppo classe e alla comunità scolastica; per le classi seconde l'uso consapevole dei social network, la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo, la prevenzione delle dipendenze; per le classi terze la legalità, la lotta alla corruzione, alla contraffazione e all'evasione.</p>	<p>La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento (con griglia di valutazione non completamente specificata) ma non si è dotata di strumenti oggettivi per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza.</p> <p>Si riscontrano concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni e indirizzi.</p> <p>Numero elevato di note disciplinari e di provvedimenti sanzionatori.</p> <p>Per l'A.S. 2014-15 note disciplinari 528; procedimenti disciplinari 19.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	Situazione della scuola
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti non è soddisfacente; nella maggior parte delle classi le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti non raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola non adotta modalità comuni per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	1 - Molto critica
	2 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è accettabile; sono presenti alcune situazioni (classi, plessi, ecc.) nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni studenti non raggiungono una adeguata autonomia. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	 3 - Con qualche criticità
	4 -

<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' elevato; in tutte le classi le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole) e in alcune classi raggiungono un livello ottimale. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento e una parte di essi raggiunge livelli eccellenti. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza piu' strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è ritenuto adeguato; le competenze sociali e civiche sono sufficientemente sviluppate, come ad esempio la comunicazione interpersonale, la collaborazione tra pari, la responsabilità e il rispetto delle regole. La maggioranza degli studenti del triennio raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio; questo aspetto per gli studenti del primo biennio, invece, rivela alcune criticità. Si riscontrano concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni e indirizzi. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento ma non si è dotata di strumento oggettivi per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Prosecuzione negli studi universitari

2.4.a.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

Studenti diplomati nell'a.s.2012-2013 che si sono immatricolati all'Universita' Anno scolastico 2013-2014	
	%
BSIS03300R	19,1
BRESCIA	49,4
LOMBARDIA	54,3
ITALIA	50,5

2.4.b Successo negli studi universitari

2.4.b.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I e II anno di Università'

2.4.b.1 Diplomati nell'a.s. 2010/2011 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2011/2012, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
BSIS03300R	100,0	0,0	0,0	43,8	18,8	37,5	40,0	20,0	40,0	66,7	33,3	0,0
- Benchmark*												
BRESCIA	77,3	10,1	12,6	42,7	27,0	30,3	54,8	23,0	22,2	67,4	15,2	17,4
LOMBARDI A	68,9	18,9	12,1	44,4	25,7	29,9	55,9	23,2	20,9	61,4	18,6	20,0
Italia	65,0	24,1	10,9	35,7	32,8	31,5	46,9	27,6	25,4	53,3	24,3	22,4

2.4.b.1 Diplomati nell'a.s. 2010/2011 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2011/2012, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
BSIS03300R	100,0	0,0	0,0	37,5	25,0	37,5	40,0	20,0	40,0	33,3	33,3	33,3
- Benchmark*												
BRESCIA	68,0	9,2	22,8	38,4	17,7	43,9	47,8	19,3	32,9	60,8	13,7	25,5
LOMBARDI A	64,7	13,2	22,1	44,8	14,4	40,8	51,0	16,0	33,1	58,5	12,0	29,5
Italia	61,9	15,9	22,2	37,8	16,5	45,6	44,4	16,4	39,2	51,7	14,4	33,9

2.4.c Successo negli studi secondari di II grado

2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata					
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti		TOTALE
	N°	%	N°	%	
BSIS03300R	131	68,9	59	31,1	190
BRESCIA	6.189	66,0	3.187	34,0	9.376
LOMBARDIA	52.829	66,6	26.477	33,4	79.306
ITALIA	346.225	70,4	145.616	29,6	491.841

2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo				
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo		Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo	
	N°	%	N°	%
BSIS03300R	106	82,2	35	59,3
- Benchmark*				
BRESCIA	5.291	88,6	2.053	68,0
LOMBARDIA	42.527	91,0	15.752	70,7
ITALIA	276.676	90,9	93.486	76,9

2.4.c.5 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

2.4.c.5 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2013/14													
		6	7	8	9	10	Lode	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	Lode (%)
BSIS03300R	istituto tecnico	75	62	43	24	5	1	35,7	29,5	20,5	11,4	2,4	0,5
- Benchmark*													
BRESCIA		736	1.198	1.083	595	109	24	19,7	32,0	28,9	15,9	2,9	0,6
LOMBARDI A		7.161	9.684	6.414	2.590	366	76	27,2	36,8	24,4	9,9	1,4	0,3
ITALIA		46.980	57.344	35.729	14.538	2.539	736	29,8	36,3	22,6	9,2	1,6	0,5

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Numero inserimenti nel mondo del lavoro

Dati comunicazioni Obbligatorie al III Trimestre 2014, rilevate a partire dal 1° agosto dell'anno di diploma.

Si considerano anche rapporti lavorativi di un giorno. Una stessa persona può aver avuto più contratti successivi nel tempo.

Tabella 1 - Diplomati, per anno di diploma, che hanno iniziato un rapporto di lavoro successivamente al conseguimento del diploma									
	Anno diploma 2010			Anno diploma 2011			Anno diploma 2012		
	Totale diplomati	Totale occupati		Totale diplomati	Totale occupati		Totale diplomati	Totale occupati	
	N°	N°	%	N°	N°	%	N°	N°	%
BSIS03300R	88	49	55,7	96	58	60,4	69	34	49,3
- Benchmark*									
BRESCIA	6.752	3.497	51,8	6.657	3.292	49,5	7.390	3.103	42,0
LOMBARDIA	53.834	25.502	47,4	53.786	24.717	46,0	57.869	22.451	38,8
ITALIA	403.907	169.259	41,9	408.710	168.442	41,2	421.335	147.659	35,0

Tabella 2 - Tempo di attesa per il primo contratto.																		
	2010						2011						2012					
	%<=2	%3-6	%7-12	%12-24	%24-36	%>36	%<=2	%3-6	%7-12	%12-24	%24-36	%>36	%<=2	%3-6	%7-12	%12-24	%24-36	%>36
BSIS03300R	26,5	28,6	20,4	16,3	8,2	0,0	24,1	39,7	17,2	10,3	8,6	0,0	20,6	14,7	35,3	26,5	2,9	0,0
- Benchmark*																		
BRESCIA	16,0	25,6	27,7	19,8	11,0	0,0	16,3	26,4	25,9	20,0	11,4	0,0	15,4	25,4	27,9	25,7	5,6	0,0
LOMBARDIA	13,7	25,6	25,3	23,1	12,4	0,0	14,4	26,6	25,0	20,6	13,3	0,0	13,4	25,7	26,4	26,7	7,8	0,0
ITALIA	13,4	20,6	27,2	25,0	13,8	0,0	13,8	21,8	28,0	21,1	15,3	0,0	13,9	21,4	28,5	28,2	8,1	0,0

Tabella 3 - Tipologia di contratto.															
	Anno diploma 2010					Anno diploma 2011					Anno diploma 2012				
	% T.Indet.	% T.Deter.	% Apprend.	% Collaboraz.	% Altro</th>	% T.Indet.	% T.Deter.	% Apprend.	% Collaboraz.	% Altro</th>	% T.Indet.	% T.Deter.	% Apprend.	% Collaboraz.	% Altro</th>
BSIS03300R	9,9	42,6	2,0	29,7	15,8	7,2	33,0	3,1	44,3	12,4	6,8	42,4	0,0	27,1	23,7
- Benchmark*															
BRESCIA	6,0	37,3	5,2	22,3	29,1	5,0	38,3	4,4	21,4	30,9	4,7	42,7	2,7	20,5	29,4
LOMBARDIA	5,7	38,7	10,5	15,4	29,8	5,0	39,7	8,4	14,7	32,1	4,5	44,3	6,1	14,5	30,7
ITALIA	6,9	42,3	11,6	13,0	26,3	6,4	44,6	10,6	12,6	25,8	6,0	49,3	8,8	12,6	23,4

Tabella 4 - Settore di attività economica									
	Anno diploma 2010			Anno diploma 2011			Anno diploma 2012		
	% Agricoltura	% Industria/Cost. ruz.	% Servizi	% Agricoltura	% Industria/Cost. ruz.	% Servizi	% Agricoltura	% Industria/Cost. ruz.	% Servizi
BSIS03300R	6,9	45,5	47,5	7,2	50,5	42,3	3,4	44,1	52,5
- Benchmark*									
BRESCIA	3,9	19,3	76,7	3,2	19,1	77,7	4,2	18,7	77,0
LOMBARDIA	1,8	14,0	84,1	2,1	13,8	84,1	2,2	14,4	83,3
ITALIA	5,1	13,0	81,9	5,8	12,7	81,5	6,5	12,9	80,6

Istituto: BSIS03300R - Tabella 5 - Qualifica Professionale								
Anno diploma: 2010								
	% Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	% Impiegati	% Professioni non qualificate	% Professioni tecniche	% Artigiani, operai specializzati e agricoltori	% Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili	% Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	% Legislatori, dirigenti e imprenditori
BSIS03300R	26,7	11,9	12,9	12,9	26,7	7,9	1,0	0,0
- Benchmark*								
BRESCIA	45,6	17,8	7,8	11,5	9,9	3,6	3,9	0,1
LOMBARDIA	45,2	17,4	7,8	13,0	6,6	3,0	6,8	0,1
ITALIA	48,2	13,9	13,5	8,6	7,0	2,9	5,8	0,1

Istituto: BSIS03300R - Tabella 5 - Qualifica Professionale								
Anno diploma: 2011								
	% Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	% Impiegati	% Professioni non qualificate	% Professioni tecniche	% Artigiani, operai specializzati e agricoltori	% Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili	% Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	% Legislatori, dirigenti e imprenditori
BSIS03300R	20,8	7,3	12,5	20,8	31,2	5,2	2,1	0,0
- Benchmark*								
BRESCIA	48,2	17,2	7,1	10,2	8,6	3,2	5,5	0,0
LOMBARDIA	46,5	16,9	8,7	11,4	6,6	2,6	7,2	0,1
ITALIA	49,0	13,5	14,5	7,7	6,8	2,8	5,6	0,1

Istituto: BSIS03300R - Tabella 5 - Qualifica Professionale								
Anno diploma: 2012								
	% Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	% Impiegati	% Professioni non qualificate	% Professioni tecniche	% Artigiani, operai specializzati e agricoltori	% Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili	% Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	% Legislatori, dirigenti e imprenditori
BSIS03300R	28,8	11,9	5,1	18,6	23,7	10,2	1,7	0,0
- Benchmark*								
BRESCIA	46,7	17,8	8,7	9,4	10,9	3,1	3,4	0,0
LOMBARDIA	44,1	17,7	9,8	10,3	7,1	2,9	8,1	0,0
ITALIA	48,9	12,7	15,5	7,1	7,2	2,9	5,7	0,1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Quali sono gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado? [Nel caso in cui la grande maggioranza degli studenti della primaria si iscriva nella secondaria del medesimo Istituto Comprensivo si può utilizzare l'indicatore 2.1.a sugli Esiti degli scrutini]
Per la scuola secondaria di I grado - Quali sono i risultati dei propri studenti nel percorso scolastico successivo? In che misura il consiglio orientativo e' seguito? In che misura il consiglio orientativo e' efficace?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'universita' non hanno conseguito crediti? Coloro che hanno conseguito crediti universitari ne hanno conseguiti in misura adeguata (tenendo conto che andrebbero conseguiti in media 60 crediti per ciascun anno di corso)?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? (La scuola potrebbe considerare, se in possesso dei relativi dati, la quota di ex studenti occupati dopo 3 o 5 anni dal diploma, la coerenza tra il titolo di studio conseguito e il settore lavorativo, o ancora esaminare quanti studenti hanno trovato un impiego nella regione di appartenenza e quanti al di fuori di essa).

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Considerando le ottime opportunità di lavoro offerte nel territorio di riferimento e il relativo basso tasso di disoccupazione, la percentuale degli studenti che proseguono negli studi universitari (o nei corsi post-diploma) oscilla attorno al valore del 20%, in funzione delle condizioni congiunturali del mercato del lavoro.</p> <p>La scuola, con frequenza biennale, monitora i propri diplomati nelle scelte formative e/o lavorative (a distanza di uno/due anni dal diploma)</p> <p>I crediti conseguiti dai diplomati nel I e II anno di Università che frequentano facoltà tecnico-scientifiche sono in linea con i valori regionali.</p> <p>C'è una forte offerta di stage estivi per gli studenti del 4° e 5° anno e di opportunità di lavoro per i neo diplomati (in percentuale maggiore per i meccanici, seguiti dagli elettronici e dagli informatici).</p>	<p>Una quota tra il 30% e il 40% degli allievi che intraprendono gli studi universitari sceglie una facoltà non direttamente correlata all'indirizzo di specializzazione delle superiori.</p> <p>Una quota intorno al 25% degli allievi che entrano nel mercato del lavoro accetta di ricoprire figure professionali non direttamente correlate al proprio indirizzo di specializzazione (privilegiando la vicinanza del luogo di lavoro).</p>
---	--

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola favorisce il successo degli studenti nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
<p>Per le scuole del I ciclo - La scuola non monitora i risultati a distanza degli studenti oppure i risultati degli studenti nel successivo percorso di studio non sono soddisfacenti: una quota consistente di studenti o specifiche tipologie di studenti incontra difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandona gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non monitora i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università e' inferiore a quello medio provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto bassi (la mediana dei crediti conseguiti all'università dai diplomati dopo 1 e 2 anni e' inferiore a 20 su 60).</p>	<p>1 - Molto critica</p>
	<p>2 -</p>
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti: diversi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandonano gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università e' nella media o di poco inferiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università e' compresa tra 20 e 30 su 60).</p>	<p>3 - Con qualche criticità</p>
<p></p>	<p>4 -</p>
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università e' superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 di università anni e' almeno 30 su 60).</p>	<p>5 - Positiva</p>
	<p>6 -</p>

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è superiore a 40 su 60).

7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola monitora con frequenza biennale le scelte degli studenti, ma non i risultati, nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è più basso della media provinciale e regionale (ma è normale che sia così dal momento che il dato di riferimento considera tutte le tipologie di diplomati). I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università nella facoltà tecnico-scientifiche sono abbastanza buoni, meno nelle altre. A distanza di un anno dal diploma la quasi totalità di chi non vuole proseguire negli studi, trova inserimento nel mondo del lavoro e nel territorio di appartenenza, anche se circa un quarto accetta mansioni non coerenti con il percorso di studi.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	19,2	22,6	25,6
	Medio - basso grado di presenza	3,8	6,2	6,8
	Medio - alto grado di presenza	50	33,3	27,4
	Alto grado di presenza	26,9	37,9	40,3
Situazione della scuola: BSIS03300R	Medio-alto grado di presenza			

3.1.a.2 Aspetti del curricolo presenti-TECNICO

Istituto:BSIS03300R - Aspetti del curricolo presenti-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: BSIS03300R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Si	76,9	72,8	71,4
Curricolo di scuola per matematica	Si	76,9	75,4	70,6
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Si	84,6	76,4	70,6
Curricolo di scuola per scienze	Si	76,9	73,3	68
Curricolo di scuola per altre discipline	Si	76,9	72,3	67,4
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	No	38,5	46,2	49,6
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Si	65,4	70,3	72
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	No	23,1	23,1	26
Altro	No	3,8	11,3	12

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Vengono individuate anche le competenze trasversali (es. educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola elabora in modo autonomo il curricolo delle varie discipline definendolo per aree disciplinari, sulla base delle caratteristiche e delle abilità e conoscenze che gli studenti debbono raggiungere nei diversi ambiti disciplinari coerentemente con le indicazioni ministeriali. Ogni docente progetta le azioni necessarie per il raggiungimento delle competenze trasversali.

Le varie discipline, soprattutto quelle tecniche, attraverso il Comitato Tecnico Scientifico e il Polo Tecnico, recepiscono nella progettazione dei propri curricoli, le indicazioni provenienti dal mondo universitario e delle imprese.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Non esiste un curricolo d'istituto unitario e organico che definisca in modo chiaro le interazioni interdisciplinari dei vari ambiti, soprattutto per ciò che concerne il raggiungimento delle competenze chiave e trasversali.

Non vengono individuati a priori e chiaramente le competenze da sviluppare attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa.

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Progettazione didattica

3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -TECNICO

Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	7,7	2,6	4,7
	Medio - basso grado di presenza	38,5	23,6	21,2
	Medio - alto grado di presenza	23,1	36,9	37,9
	Alto grado di presenza	30,8	36,9	36,3
Situazione della scuola: BSIS03300R	Medio-basso grado di presenza			

3.1.c.2 Aspetti del curriculum sulla progettazione didattica presenti-TECNICO

Istituto:BSIS03300R - Aspetti del curriculum sulla progettazione didattica presenti-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: BSIS03300R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Si	84,6	87,7	85,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	No	84,6	87,7	71,7
Programmazione per classi parallele	No	46,2	67,7	65,2
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Si	92,3	94,4	94,6
Programmazione in continuita' verticale	No	53,8	51,8	45,8
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Si	88,5	85,6	89,5
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Si	34,6	50,3	58,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	No	26,9	37,9	48,8
Altro	No	7,7	12,8	8,3

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La progettazione avviene per dipartimenti disciplinari e aree disciplinari d'indirizzo di specializzazione. A livello disciplinare e per aree d'indirizzo si realizza una parziale progettazione verticale e una progettazione per classi parallele.	Non esiste una progettazione per assi culturali nel primo biennio (asse dei linguaggi, matematico, storico-sociale, scientifico-tecnologico) Non sono esplicitate le eventuali revisioni intermedie della progettazione.

Subarea: Valutazione degli studenti

3.1.d Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.d.1 Prove strutturate in entrata-TECNICO

Prove strutturate in entrata-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	23,1	28,2	28,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	23,1	20,5	15,6
	Prove svolte in 3 o più discipline	53,8	51,3	56,2
Situazione della scuola: BSIS03300R	Prove svolte in 3 o più discipline			

3.1.d.2 Prove strutturate intermedie-TECNICO

Prove strutturate intermedie-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	69,2	58,5	67,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	11,5	20	12,7
	Prove svolte in 3 o più discipline	19,2	21,5	19,7
Situazione della scuola: BSIS03300R	Nessuna prova			

3.1.d.3 Prove strutturate finali-TECNICO

Prove strutturate finali-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	65,4	54,4	62,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	23,1	20,5	13,8
	Prove svolte in 3 o più discipline	11,5	25,1	23,6
Situazione della scuola: BSIS03300R		Nessuna prova		

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola e' piu' frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece vengono meno utilizzati?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto e' diffuso il loro utilizzo?
La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli insegnanti definiscono e concordano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline. Occorrerebbe però una maggiore trasparenza sulla loro applicazione. Per matematica e inglese i docenti utilizzano prove strutturate per classi parallele.	Pur essendo in linea con la maggioranza degli istituti, alle prove d'ingresso strutturate non fanno seguito prove strutturate intermedie e finali, che fornirebbero una misura dei risultati raggiunti dal processo di apprendimento. Nella scuola vengono utilizzati in modo limitato, e pressoché solo per attività laboratoriali, strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione. Non si valutano con strumenti oggettivi le competenze chiave e di cittadinanza.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel POF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere deve essere migliorata. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale interno è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica periodica viene condivisa da un numero limitato di docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica.	 3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato, per ambiti disciplinari, un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel POF, ma gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività non sono sempre definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge tutti i docenti. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze poco efficaci. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica che deve essere migliorata. Alle prove d'ingresso strutturate non fanno seguito prove strutturate intermedie e finali. Nella scuola vengono utilizzati in modo limitato, e quasi sempre per attività laboratoriali, prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	61,5	62,6	50,6
	Orario ridotto	7,7	10,8	11,9
	Orario flessibile	30,8	26,7	37,5
Situazione della scuola: BSIS03300R	Orario standard			

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO

Istituto:BSIS03300R - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: BSIS03300R	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	92,3	94,4	93,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	53,8	46,2	39,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	0,0	1,0	3,1
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	15,4	8,2	8,7
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0,0	2,1	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO

Istituto:BSIS03300R - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: BSIS03300R	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	92,3	93,8	91,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	92,3	89,7	83,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	3,8	3,1	4,4
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	0	3,1	5,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0	0	0,2

Domande Guida

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? Gli studenti hanno pari opportunita' di fruire degli spazi laboratoriali (ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore)?

In che modo la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle classi (biblioteca di classe, computer, materiali per le attivita' scientifiche, materiali per le attivita' espressive, ecc.)?

In che modo la scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento? L'articolazione dell'orario scolastico e' adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La gestione di tutti gli spazi laboratoriali è affidata annualmente a dei docenti responsabili. Periodicamente, a livello di dipartimenti, si effettua la ricognizione delle esigenze in termini di materiali e attrezzature.
La scuola coerentemente, con i propri obiettivi formativi, cura con molta attenzione l'efficienza e la qualità degli spazi laboratoriali (16 laboratori di cui 5 dedicati al primo biennio)
La fruizione degli spazi laboratoriali è garantita a tutti gli studenti e nella misura prevista dai curricoli.
Tutte le aule sono dotati di proiettori interattivi. Un terzo degli studenti e tutti i docenti sono dotati di dispositivi personali (netbook)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Gli spazi sono limitati e molto sfruttati, per cui non è possibile gestire grandi forme di flessibilità. Inoltre non esistono spazi gestibili autonomamente dagli allievi (es. per svolgere compiti o lavori di gruppo durante il tempo curricolare)
Esiste una piccola biblioteca d'istituto, ma la sua fruizione è molto parziale.
L'istituto non adotta nessun tipo di flessibilità oraria: ci sono margini per adeguare maggiormente l'articolazione e la durata delle lezioni alle esigenze di apprendimento degli studenti.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida

La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative?

La scuola promuove la collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalita' didattiche innovative?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nell'ultimo triennio la scuola ha promosso diversi interventi formativi finalizzati alla diffusione di pratiche didattiche innovative (didattica per competenze, cooperative learning, flipped lesson, e.a.s., multimedialità, metodologie CLIL, ecc.).

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La formazione sulle metodologie didattiche innovative ha coinvolto un numero limitato di docenti, ma soprattutto sono mancate le necessarie azioni per ottenere una ricaduta efficace e diffusa sugli studenti.
A parte un ristretto gruppo di lavoro per la multimedialità nella didattica, non esistono altre forme di collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalità didattiche innovative.

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Episodi problematici

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo

Istituto:BSIS03300R % - Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: BSIS03300R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	50	42,2	44,9	44,9
Azioni costruttive	n.d.	28,1	28,7	29,3
Azioni sanzionatorie	50	50	44,9	44,2

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Furti

Istituto:BSIS03300R % - Azioni per contrastare episodi problematici - Furti				
opzione	Situazione della scuola: BSIS03300R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	20	44	53,1	53,2
Azioni costruttive	40	37,2	36,7	41,2
Azioni sanzionatorie	40	33,4	37,1	40,1

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti

Istituto:BSIS03300R % - Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: BSIS03300R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	60	40,6	41,8	43,5
Azioni costruttive	n.d.	29,5	28,3	27,9
Azioni sanzionatorie	40	36,8	36,4	36,6

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:BSIS03300R % - Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: BSIS03300R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	75	45,4	44,7	47,3
Azioni costruttive	n.d.	32,8	26,9	27,2
Azioni sanzionatorie	25	38,5	39,4	38,4

3.2.d.2 Studenti sospesi per anno di corso

Istituto:BSIS03300R % - Studenti sospesi per anno di corso				
opzione	Situazione della scuola: BSIS03300R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0,42	4,5	4,9	4,2
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	3,53	2,9	3,5	3,4
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0	1,5	2,2	2,3
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno	0	1,1	1,7	1,8
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno	0	0,3	0,5	0,6

3.2.d.3 Studenti entrati alla seconda ora

Istituto:BSIS03300R % - Studenti entrati alla seconda ora				
opzione	Situazione della scuola: BSIS03300R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Ingressi alla seconda ora su 100 studenti	82,92	25,5	26,8	30,7

3.2.d.4 Ore di assenza degli studenti

3.2.d.4 Ore di assenza degli studenti 2013-2014		
	Indirizzo	IV anno di corso
BSIS03300R	Istituto Professionale	76,1
BRESCIA		72,1
LOMBARDIA		95,4
ITALIA		171,3

3.2.d.4 Ore di assenza degli studenti 2013-2014					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
BSIS03300R	Istituto Tecnico	56,6	54,8	58,8	56,9
BRESCIA		61,5	58,6	60,5	67,6
LOMBARDIA		69,6	67,4	69,4	77,3
ITALIA		110,8	106,9	110,6	116,2

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali (es. assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.)? Queste attività coinvolgono gli studenti di tutte le sezioni, ordini di scuola, plessi o indirizzi di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Gli iscritti al primo anno sottoscrivono il patto di corresponsabilità con cui si conviene la piena accettazione del regolamento d'istituto, inserito nel POF, illustrato agli studenti in fase di accoglienza e disponibile sul sito della scuola. Le sue revisioni sono condivise da tutte le componenti scolastiche. Le regole sono costantemente richiamate da docenti e dirigente. Generalmente il clima a scuola è sostanzialmente positivo (percezione misurata anche attraverso questionari di soddisfazione) come viene dimostrato dal numero limitato di provvedimenti sanzionatori (con riferimento ai valori percentuali di benchmark, di gran lunga inferiore per il 1° anno e in linea per il 2°) e dal numero contenuto di assenze. Il dato anomalo sugli ingressi alla 2° ora è giustificabile col fatto che la maggior parte di questi ingressi, nell'A.S. di riferimento, erano autorizzati per sopperire le assenze dei docenti. Prima di arrivare a provvedimenti disciplinari, i casi problematici vengono affrontati quasi sempre con una fase interlocutoria di confronto e dialogo educativo tra dirigente, coordinatori di classe, docenti e allievi. La scuola promuove, con l'impiego di esperti, azioni informative e di supporto in relazione alle situazioni di disagio tipiche dell'adolescenza; un servizio di counseling, anche psicologico, su volontaria richiesta degli allievi; azioni educative per la prevenzione del Cyberbullismo; un progetto di peer education.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Una parte dei docenti non si ritiene adeguata ad espletare una funzione "educativa", limitando il proprio intervento prevalentemente al raggiungimento del successo formativo nella disciplina. La scuola ha ampi margini di miglioramento sul versante della prevenzione dei comportamenti problematici: il tutoring durante il primo anno e la promozione delle competenze sociali in forma più diffusa (es. assegnazione di ruoli e responsabilità all'interno delle singole classi) sono tra le strategie che la scuola può attuare.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola offre un ambiente di apprendimento innovativo, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali non ci sono o sono usati solo da una minoranza di studenti. La scuola non incentiva l'uso di modalita' didattiche innovative, oppure queste vengono adottate in un numero esiguo di classi. Le regole di comportamento non sono definite. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalita' non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialita'. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalita' adottate sono efficaci.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza elevata in tutte le classi. La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attivita' ordinarie in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalita' che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilita'.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. L'istituto potrebbe adottare forme di flessibilità oraria per adeguare maggiormente l'articolazione e la durata delle lezioni alle esigenze di apprendimento degli studenti. La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative, anche se l'introduzione nelle pratiche delle varie discipline è molto lenta e lasciata all'iniziativa del singolo docente. Gli studenti spesso lavorano in gruppi, utilizzano, quando disponibili, le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attività ordinarie in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, anche se è necessario coinvolgere gli studenti, in maniera più consistente e diffusa, nell'assunzione di ruoli e responsabilità.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	5,3	14,8	22,2
	Due o tre azioni fra quelle indicate	76,3	65,4	63,9
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	18,4	19,8	13,9
Situazione della scuola: BSIS03300R		Due o tre azioni fra quelle indicate		

Domande Guida
La scuola realizza attivita' per favorire l'inclusione degli studenti con disabilita' nel gruppo dei pari? Queste attivita' riescono a favorire l'inclusione degli studenti con disabilita'?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarita'?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarita'?
La scuola realizza attivita' di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attivita' su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversita'? Qual e' la ricaduta di questi interventi sulla qualita' dei rapporti tra gli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è sempre stata impegnata nell'azione d'inclusione degli studenti con disabilità (quasi sempre non gravi e in numero limitato) come dimostra il successo formativo raggiunto da questi allievi.</p> <p>Tutti i docenti del Consiglio di classe partecipano alla definizione dei PEI e dei PDP. Lo stesso Consiglio di Classe provvede al monitoraggio delle azioni e dei metodi programmati con cadenza bimestrale.</p> <p>Anche se il tasso di alunni stranieri arrivati da poco in Italia è molto basso, la scuola mette in atto un preciso protocollo di accoglienza, anche per stranieri già scolarizzati nel nostro paese, che prevede l'accertamento delle competenze linguistiche, al fine di programmare adeguate attività di potenziamento.</p>	<p>Negli ultimi anni si riscontra un'incidenza maggiore degli studenti con DSA, a cui bisogni non tutti i docenti riescono a rispondere con la stessa sensibilità e competenza.</p> <p>La scuola non si è dotata ancora di un Gruppo di Lavoro per l'inclusione in maniera formale. Il Piano Annuale per l'Inclusività non è stato adeguatamente discusso ed efficacemente preparato per facilitare lo sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi per tutte le tipologie di allievi BES. Non si è ancora maturata una competenza adeguata per promuovere per i DSA un'efficace rete tra scuola famiglia e territorio. Non esiste un archivio di buone pratiche e una bibliografia tecnica specifica.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2013-2014		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
BSRI03301C	0	0
BSTF033019	0	0
Totale Istituto	0	0
BRESCIA	9,0	78,2
LOMBARDIA	9,0	71,7
ITALIA	6,9	63,2

3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-TECNICO

Istituto:BSIS03300R - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: BSIS03300R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	80,8	53,8	57
Gruppi di livello per classi aperte	No	11,5	13,8	13
Sportello per il recupero	Si	88,5	74,4	59,1
Corsi di recupero pomeridiani	No	84,6	78,5	75,7
Individuazione di docenti tutor	No	23,1	23,6	16,7
Giornate dedicate al recupero	Si	38,5	57,9	57,8
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	No	30,8	29,7	23,3
Altro	No	3,8	28,7	22,6

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-TECNICO

Istituto:BSIS03300R - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: BSIS03300R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	50	33,8	38
Gruppi di livello per classi aperte	No	11,5	9,7	10,6
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Si	61,5	50,8	49,3
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Si	92,3	86,7	81,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Si	26,9	35,9	40,3
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	No	73,1	67,2	64,3
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Si	96,2	85,6	87,2
Altro	No	3,8	9,7	10,2

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà' di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà' di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà'?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà' sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati?
Quanto e' diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Al fine di garantire il più possibile il successo scolastico, l'istituto realizza attività di recupero delle carenze di apprendimento. Tali attività fanno parte integrante dell'attività didattica curricolare e della programmazione. Le modalità previste sono le seguenti: percorsi di recupero effettuati dal singolo docente all'interno delle ore curricolari; sportello pomeridiani prenotati dagli alunni con un singolo docente; corsi di recupero durante l'anno ed attività di supporto e potenziamento, extracurricolari, programmate con frequenza settimanale durante tutto l'anno e per le materie con maggiore criticità.</p> <p>Gli studenti più motivati e/o più dotati partecipano regolarmente alle competizioni interne ed esterne di matematica e scienze, a percorsi specifici per il conseguimento delle certificazioni linguistiche, ad attività di potenziamento, per matematica, in collaborazione con l'università.</p>	<p>Non sono previste forme particolari di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà, se non quelle espressamente previste dalla normativa. Non sempre gli interventi di recupero si dimostrano efficaci, soprattutto quando necessitano di maggiore individualizzazione e innovazione metodologica. Non vengono monitorati gli esiti degli interventi effettuati in itinere.</p> <p>Esistono ampi margini di miglioramento nella progettazione d'interventi formativi individualizzati sia per soddisfare allievi con particolari bisogni educativi, sia per valorizzare gli allievi dotati di particolari attitudini.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti che hanno specifici bisogni formativi. La scuola non dedica sufficiente attenzione ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Gli obiettivi educativi sono poco specifici e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 - 
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

In generale gli interventi didattici per i BES sono adeguati e abbastanza efficaci, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati, soprattutto in relazione alla gestione dei DSA. La scuola non si è ancora dotata di un PAI e di GLI strutturato e formalizzato. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici è prerogativa quasi esclusiva degli allievi con bisogni educativi speciali. Per questi casi, gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi di recupero realizzati a fine anno sono sufficientemente efficaci per un buon numero di studenti (come dimostra la percentuale elevata di allievi che risolvono positivamente i debiti di fine anno). Non vengono monitorati gli esiti degli interventi effettuati in itinere. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula, in particolare per la valorizzazione degli allievi dotati di particolari attitudini, sono poco diffusi a livello di scuola.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Azioni attuate per la continuita'

Istituto:BSIS03300R - Azioni attuate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: BSIS03300R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	No	34,2	29,9	40,4
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	No	28,9	18,6	20,5
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Si	100	98	98,5
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Si	57,9	69,8	65,9
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	No	50	43	41,5
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	No	36,8	39,8	32,3
Altro	No	23,7	23,8	21,4

Domande Guida

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della formazione delle classi?
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio dalla secondaria di primo grado e la secondaria di secondo grado la scuola attiva all'inizio dell'anno il progetto accoglienza al fine di favorire la conoscenza dei nuovi compagni e dei diversi soggetti con cui lo studente interagirà nella nuova realta' scolastica; rendere consapevoli le famiglie dell'offerta formativa della scuola chiedendo loro di esprimere pareri e proposte per una più efficace collaborazione; informare gli allievi sull'organizzazione della nuova scuola e delle regole fondamentali di convivenza.</p> <p>Nell'ambito del progetto Accoglienza si inserisce, a partire dal prossimo A.S. il progetto Tutor.</p> <p>All'interno dei consigli delle classi prime viene individuato un docente Tutor i cui compiti si focalizzano nell'aiutare l'alunno ad acquisire consapevolezza e strategie di autovalutazione, a far crescere la propria motivazione, ad affrontare un eventuale percorso di riorientamento.</p> <p>Nei primi giorni di scuola, e in alcuni anni, immediatamente prima dell'inizio della scuola, i docenti attuano moduli didattici di azzeramento per mettere tutte le "matricole" nelle stesse condizioni di partenza.</p>	<p>Non vengono effettuati incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi, tenendo conto anche che la scuola secondaria di I grado non trasmette informazioni articolate sul percorso formativo dei singoli studenti.</p> <p>Non sono stati attuati finora forme di collaborazione tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata.</p> <p>Pur previste nel progetto "Laboratoriando", non vengono attuate attività educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado, limitandosi ad illustrare, attraverso gli studenti del triennio, una serie di esperienze didattiche significative nei diversi laboratori.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attivita' di orientamento

3.4.b.1 Azioni attuate per l'orientamento

Istituto:BSIS03300R - Azioni attuate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: BSIS03300R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	No	60,5	49,7	48,3
Collaborazione con soggetti esterni per le attivita' di orientamento	No	73,7	72,4	61,2
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	No	55,3	45,1	41,4
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Si	94,7	95,3	96,3
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Si	36,8	34,9	28,4
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	No	55,3	49,4	56
Attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali	Si	86,8	83,1	82,4
Altro	No	13,2	25,3	19,9

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte? Questi percorsi coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?
La scuola realizza attivita' di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico/universitario successivo? Queste attivita' coinvolgono le realta' scolastiche/universitarie significative del territorio?
La scuola realizza attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali?
La scuola organizza incontri/attivita' rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico/universitario successivo?
Le attivita' di orientamento coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?
La scuola monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo? I consigli orientativi della scuola sono seguiti da un elevato numero di famiglie e studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso universitario successivo in collaborazione con l'Università di Brescia. La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali organizzando incontri con esperti del mondo delle imprese (ad esempio attraverso l'associazione "maestri del lavoro") e visite aziendali nelle realtà aziendali più significative del territorio.	La scuola non ha realizzato negli ultimi anni percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni. Non esistono figure esperte preposte all'orientamento post-diploma, né interne né esterne, a cui lo studente può rivolgersi, mediante incontri individuali, per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma o nella scelta del percorso lavorativo. Questa attività è lasciata alla disponibilità di alcuni docenti.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuita' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attivita' di continuita' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attivita' di continuita' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attivita' di continuita' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attivita' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualita' delle attivita' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo piu' limitate a presentare i diversi istituti scolastici/indirizzi di scuola superiore/corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.	 3 - Con qualche criticita'
	4 -
Le attivita' di continuita' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attivita' finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di se' e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attivita' organizzate nelle scuole dell'ordine successivo o nelle universita'. La scuola realizza attivita' di orientamento alle realta' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	5 - Positiva
	6 -
Le attivita' di continuita' sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi e' ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attivita' per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro / all'universita'. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono piu' classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attivita' mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attivita' didattiche nelle scuole/universita' del territorio. La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti, tenendo conto di informazioni degli anni precedenti sulla propria popolazione studentesca e ha raccolto informazioni sui bisogni formativi del territorio. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza delle famiglie e degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le iniziative organizzate per l'orientamento in ingresso sono essenzialmente finalizzate a far conoscere gli indirizzi di specializzazione presenti nella scuola e le attività più qualificanti dei laboratori. Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono scarsamente orientate alla formazione delle classi. Per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio dalla secondaria di primo grado e la secondaria di secondo grado la scuola attiva all'inizio dell'anno il progetto "accoglienza", in cui sono coinvolti studenti, genitori e docenti. Nell'ambito del progetto Accoglienza si configura, a partire dal prossimo A.S., la figura del Tutor. Nei primi giorni di scuola i docenti attuano moduli didattici di azzeramento. La scuola realizza per tutte le classi dell'ultimo biennio attività di orientamento alla scelta universitaria e alle realtà produttive e professionali organizzando incontri con esperti del mondo delle imprese (ad esempio attraverso l'associazione "maestri del lavoro") e visite presso le realtà aziendali più significative del territorio. Non esistono orientatori esperti che possano condurre in modo efficace incontri individuali con gli studenti.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e obiettivi prioritari

Domande Guida
La missione dell'istituto e le prioritari sono definite chiaramente?
La missione dell'istituto e le prioritari sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La missione dell'istituto e le priorità sono definite chiaramente all'interno del documento "Politica della Qualità" parte integrante del Manuale della Qualità pubblicato sul sito della scuola. All'inizio del POF è dichiarata anche la vision dell'istituto.	La "missione" dell'istituto è stata definita quasi 10 anni fa, in modo generico: occorrerebbe una revisione condivisa e un'integrazione all'interno del POF. Non sono attuate forme esplicite di diffusione presso le famiglie e il territorio in generale: occorrerebbe una periodica informazione a studenti e famiglie circa le priorità a breve e lungo termine che l'organizzazione didattica si prefigge. L'istituto non ha ancora costruito una propria identità e uno specifico progetto strategico. Mancano traguardi definiti in modo chiaro e misurabile. Questo non permette di avere una comunità coesa attorno obiettivi definiti e condivisi e non stimola processi migliorativi.

Subarea: Controllo dei processi

Domande Guida
In che modo la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi?
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi? Quali meccanismi e strumenti di controllo sono adottati?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli strumenti attraverso i quali la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi sono: il POF e i suoi allegati; il piano annuale delle attività (per docenti e ATA); il Programma Annuale. Il monitoraggio relativo al POF avviene attraverso riunioni periodiche delle figure di riferimento e degli organi collegiali competenti (come pianificato nel piano annuale delle attività). Il monitoraggio relativo al Programma Annuale, nel rispetto dei termini e delle scadenze normative, attraverso le apposite relazioni del DS e del DSGA e il parere del Consiglio d'Istituto, allegati al Conto Consuntivo. La scuola si è dotata di un Sistema di Gestione della Qualità da quasi un decennio, il quale ha permesso di ottenere un buon grado di omogeneità nelle procedure e relative documentazioni.	Gli strumenti di controllo dei processi, come quelli disponibili nel Sistema di Gestione della Qualità, sono stati utilizzati, fino a questo momento, con un approccio più formale che proattivo.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	21,1	17,1	25,4
	Tra 500 e 700 €	23,7	35,1	33,2
	Tra 700 e 1000 €	34,2	33,6	28,7
	Più di 1000 €	21,1	14,2	12,7
	n.d.			
Situazione della scuola: BSIS03300R	Tra 700 e 1000 €			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:BSIS03300R % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: BSIS03300R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	86,31	76	75,4	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	13,69	24	24,7	27,3

3.5.b.2 Quota di insegnanti che percepisce il FIS

Istituto:BSIS03300R % - Quota di insegnanti che percepisce il FIS				
opzione	Situazione della scuola: BSIS03300R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di insegnanti che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli insegnanti)	80,88	81,97	82,03	78,59

3.5.b.3 Quota di personale ATA che percepisce il FIS

Istituto:BSIS03300R % - Quota di personale ATA che percepisce il FIS				
opzione	Situazione della scuola: BSIS03300R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di personale ATA che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli ATA)	100,00	90,34	86,9	83,94

3.5.b.4 Insegnanti che percepiscono piu' di 500 euro di FIS

Istituto:BSIS03300R % - Insegnanti che percepiscono piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: BSIS03300R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	36,36	28,08	31,11	33,23

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:BSIS03300R % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: BSIS03300R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	40,00	31,87	37,13	47,79

3.5.c Processi decisionali

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le attivita' per ampliare l'offerta formativa

Istituto:BSIS03300R - Modi dei processi decisionali - Scegliere le attivita' per ampliare l'offerta formativa				
opzione	Situazione della scuola: BSIS03300R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	100	92,2	92,6
Consiglio di istituto	No	23,7	22,7	21,5
Consigli di classe/interclasse	No	26,3	23	21,7
Il Dirigente scolastico	Si	7,9	14,5	13,9
Lo staff del Dirigente scolastico	No	7,9	7	9,2
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	26,3	26,7	25,1
I singoli insegnanti	No	0	3,8	4

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria

Istituto:BSIS03300R - Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria				
opzione	Situazione della scuola: BSIS03300R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	65,8	59,3	73,4
Consiglio di istituto	Si	81,6	74,4	64,9
Consigli di classe/interclasse	No	0	0,3	0,8
Il Dirigente scolastico	No	21,1	29,1	27,8
Lo staff del Dirigente scolastico	No	13,2	12,5	11,4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	2,6	8,1	6,6
I singoli insegnanti	No	0	0	0,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalita' di lavoro degli studenti

Istituto:BSIS03300R - Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalita' di lavoro degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: BSIS03300R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	57,9	54,4	61,4
Consiglio di istituto	No	5,3	2	1,7
Consigli di classe/interclasse	Si	55,3	54,1	54
Il Dirigente scolastico	No	2,6	5,5	6,3
Lo staff del Dirigente scolastico	No	5,3	6,1	3,1
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	18,4	21,2	25,5
I singoli insegnanti	Si	39,5	30,5	23

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo

Istituto:BSIS03300R - Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo				
opzione	Situazione della scuola: BSIS03300R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	65,8	49,7	50,5
Consiglio di istituto	No	0	0,6	1
Consigli di classe/interclasse	No	21,1	19,2	26,3
Il Dirigente scolastico	No	0	3,5	4,2
Lo staff del Dirigente scolastico	No	2,6	2,6	2,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	84,2	79,7	77,1
I singoli insegnanti	No	10,5	18,6	13,8

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti

Istituto:BSIS03300R - Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: BSIS03300R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	94,7	92,4	93,9
Consiglio di istituto	No	2,6	0,9	2,6
Consigli di classe/interclasse	Si	36,8	30,5	32,9
Il Dirigente scolastico	No	10,5	12,8	9,5
Lo staff del Dirigente scolastico	No	5,3	4,7	2,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	31,6	36	37,8
I singoli insegnanti	No	2,6	5,8	4

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi

Istituto:BSIS03300R - Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi				
opzione	Situazione della scuola: BSIS03300R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	73,7	70,1	73,3
Consiglio di istituto	No	68,4	58,4	59,1
Consigli di classe/interclasse	No	0	0	1,1
Il Dirigente scolastico	No	23,7	27	27,7
Lo staff del Dirigente scolastico	No	7,9	13,1	11,1
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	5,3	15,1	11,3
I singoli insegnanti	No	0	0	0,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico

Istituto:BSIS03300R - Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico				
opzione	Situazione della scuola: BSIS03300R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	7,9	4,1	12,6
Consiglio di istituto	Si	76,3	76,5	72,9
Consigli di classe/interclasse	No	0	0	0,1
Il Dirigente scolastico	Si	76,3	80,8	76,2
Lo staff del Dirigente scolastico	No	21,1	18,9	17,4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	7,9	3,8	3,6
I singoli insegnanti	No	0	0	0,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici

Istituto:BSIS03300R - Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici				
opzione	Situazione della scuola: BSIS03300R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	47,4	37,8	37,1
Consiglio di istituto	No	5,3	0,6	0,8
Consigli di classe/interclasse	No	21,1	21,8	27,9
Il Dirigente scolastico	No	18,4	22,4	20,5
Lo staff del Dirigente scolastico	No	21,1	15,1	11,9
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	57,9	70,3	67,3
I singoli insegnanti	No	7,9	5,8	8

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti

Istituto:BSIS03300R - Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: BSIS03300R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	97,4	80,8	85,6
Consiglio di istituto	No	5,3	1,2	1,7
Consigli di classe/interclasse	No	5,3	1,5	1,9
Il Dirigente scolastico	Si	26,3	42,4	35,7
Lo staff del Dirigente scolastico	No	15,8	16,6	14,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	36,8	31,4	31,9
I singoli insegnanti	No	2,6	12,5	9,5

3.5.d Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione

3.5.d.1234 Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-TECNICO

Istituto:BSIS03300R % - Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: BSIS03300R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	21,54	28,2	23,6	23,8
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	24,9	4,8	7,6	5,7
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	53,56	34,2	38,6	38,5
Percentuale di ore non coperte	n.d.	38	34,4	34,6

Domande Guida

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra i docenti con incarichi di responsabilita'?

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra il personale ATA?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Esiste una chiara divisione dei compiti tra i docenti con incarichi di responsabilità, evidenziata nell'organigramma funzionale del Sistema di Gestione della Qualità.</p> <p>La ripartizione del Fondo d'Istituto, rispetto alle medie provinciali e regionali, sembra favorire più la componente docenti, anche se vengono adottati criteri puramente proporzionali alle percentuali docenti e ATA. La distribuzione sulla componente docenti è nella media dei benchmark, mentre la distribuzione sulla componente ATA premia il 100% del personale (rispetto ad un riferimento medio intorno all'85%).</p> <p>Una percentuale più alta rispetto ai benchmark sia di docenti sia di ATA che percepiscono una quota di FIS superiore a 500€ è da considerare come un fattore positivo, in quanto rivela una maggiore distribuzione di ruoli e compiti.</p> <p>Le ore di assenza del personale docente sono interamente coperte da supplenze di personale esterno (nella media) e da supplenze del personale interno retribuito e non retribuito (media notevolmente superiore alla media). Come contropartita all'assenza di ore non coperte da supplenza è l'impiego di notevoli risorse per la retribuzione delle supplenze interne.</p>	<p>Il non coinvolgimento del Collegio Docenti nella progettazione dei contenuti del curriculum e nella scelta delle modalità di lavoro degli studenti è solo apparentemente un'anomalia, in quanto si ricorda che i dipartimenti disciplinari sono articolazione del Collegio Docenti. La collaborazione e la condivisione in alcuni dipartimenti disciplinari può essere migliorata.</p> <p>Per la progettazione di curricoli per assi culturali, nel primo biennio, sarebbe opportuno rimodulare degli ambiti/dipartimenti disciplinari.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti realizzati

3.5.e.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:BSIS03300R - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: BSIS03300R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	9	19,5	17,14	14

3.5.e.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:BSIS03300R - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: BSIS03300R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto (in euro)	15479,00	15583,5	13506,6	11743,4

3.5.e.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:BSIS03300R - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: BSIS03300R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di spesa per progetti per alunno (in euro)	170,52	212,34	188,44	154,6

3.5.e.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:BSIS03300R % - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: BSIS03300R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	10,61	26,59	25,44	27,17

3.5.f Progetti prioritari

3.5.f.1 Tipologia relativa dei progetti

Istituto:BSIS03300R - Tipologia relativa dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: BSIS03300R	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Formazione e aggiornamento del personale	0	13,2	4,9	9,5
Abilita' linguistiche/lettura/biblioteca	0	10,5	5,2	9,5
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	10,5	7,3	14,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	31,6	31,4	31,5
Lingue straniere	0	44,7	43,3	37,9
Tecnologie informatiche (TIC)	1	31,6	35,5	21,8
Attivita' artistico-espressive	0	13,2	19,8	16,6
Educazione alla convivenza civile	0	15,8	23,8	17,6
Sport	0	10,5	9,9	9,2
Orientamento - accoglienza - continuita'	1	55,3	41,3	35,6
Progetto trasversale d'istituto	0	21,1	20,6	20,6
Altri argomenti	1	28,9	32,6	37,3

3.5.f.2 Durata media dei progetti

Istituto:BSIS03300R - Durata media dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: BSIS03300R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti (in anni)	5,33	4,5	5,5	3,3

3.5.f.3 Indice di concentrazione della spesa per i progetti

Istituto:BSIS03300R % - Indice di concentrazione della spesa per i progetti				
opzione	Situazione della scuola: BSIS03300R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di concentrazione della spesa per i progetti - percentuale di spesa per i 3 progetti più importanti	79,60	31,8	34,4	37,5

3.5.f.4 Importanza relativa dei progetti

Istituto:BSIS03300R - Importanza relativa dei progetti	
	Situazione della scuola: BSIS03300R
Progetto 1	Il progetto orientamento e' strategico in quanto permette agli studenti delle scuole SSPG di poter fare una scelta consapevole dell'ambito del secondo ciclo e in contemporanea informa gli stessi sugli obiettivi che la scuola intende perseguire da ridurre
Progetto 2	Il progetto Generazione Web da' alla scuola l'opportunita' di sperimentare nuove metodologie di insegnamento utilizzando le potenzialita' degli strumenti digitali. La didattica digitale permette di migliorare l'aspetto motivazionale e di sviluppare l'auto
Progetto 3	Il progetto di alternanza scuola lavoro assicura agli studenti del triennio la possibilita' di realizzare esperienze lavorative formative in collaborazione con aziende del territorio. Questa esperienza permette di sperimentare in un ambiente lavorativo le

3.5.f.5 Coinvolgimento relativo nei progetti

Coinvolgimento relativo nei progetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	26,3	27,3	29,4
	Basso coinvolgimento	10,5	16	19
	Alto coinvolgimento	63,2	56,7	51,6
Situazione della scuola: BSIS03300R		Alto coinvolgimento		

Domande Guida

Quale coerenza tra le scelte educative adottate (es. Piano dell'Offerta Formativa) e l'allocazione delle risorse economiche (es. programma annuale)?

Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La tipologia dei progetti prioritari scelti dalla scuola è in linea con le percentuali riscontrate a livello regionale.</p> <p>I tre principali progetti hanno assorbito quasi l'80% delle risorse, il che potrebbe evidenziare la volontà e la capacità della scuola di concentrare le risorse sui progetti che ritiene prioritari. Questo è vero solo in modo parziale in quanto tale dato è falsato dalla presenza del progetto "Generazione Web" che ha contribuito per una spesa di quasi 100.000€ totalmente finanziati da fondi regionali.</p>	<p>L'ampiezza dell'offerta dei progetti è significativamente più bassa rispetto ai dati provinciali, regionali e nazionali. La spesa per allievo si attesta su valori inferiori a quelli provinciali e regionali. Questo dato potrebbe dimostrare una ridotta capacità dell'istituto nel destinare risorse per i progetti.</p> <p>Questa carenza progettuale si rileva anche nel confronto con la media degli altri istituti in relazione alle tipologie dei progetti: nella scuola, nell'anno di rilevazione, non si sono realizzati progetti significativi sui seguenti argomenti, ritenuti comunque prioritari dall'istituto: "Prevenzione del disagio e inclusione", "Lingue straniere", "Educazione alla convivenza civile"</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Critero di qualità: La scuola individua le priorit� da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilit� e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritarie.	Situazione della scuola	
La missione della scuola e le priorit� non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilit� e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivit�. Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attivit� e non sono indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritari.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e le priorit�, anche se la loro condivisione nella comunit� scolastica e con le famiglie e il territorio e' da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. e' presente una definizione delle responsabilit� e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivit�. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.		3 - Con qualche criticit�
		4 -
La scuola ha definito la missione e le priorit�; queste sono condivise nella comunit� scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilit� e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e le priorit� e queste sono condivise nella comunit� scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali priorit� la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilit� e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivit� e alle priorit�. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle priorit�. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e in parte le priorit , anche se la loro condivisione nella comunit  scolastica e con le famiglie e il territorio deve essere migliorata. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. Responsabilit  e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una parte significativa delle risorse economiche   impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola   impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR. Deve migliorare la progettualit , sia in termini qualitativi che quantitativi, in alcuni ambiti ritenuti prioritari dalla scuola.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Offerta di formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti

Istituto:BSIS03300R - Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: BSIS03300R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	4	3,1	2,3	2,3

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:BSIS03300R - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: BSIS03300R	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Curricolo e discipline	0	31,6	12,2	11,6
Temi multidisciplinari	1	13,2	5,8	4,8
Metodologia - Didattica generale	0	31,6	17,2	17,3
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	1	18,4	7	7
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attivit� didattica	1	50	30,2	26,3
Aspetti normativi e ordinamenti scolastici	1	65,8	48	39
Inclusione studenti con disabilit�	0	18,4	10,8	12,5
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	5,3	2,6	1,2
Orientamento	0	2,6	1,7	1,2
Altro	0	13,2	13,4	11,5

3.6.a.3 Insegnanti coinvolti nella formazione

Istituto:BSIS03300R % - Insegnanti coinvolti nella formazione				
opzione	Situazione della scuola: BSIS03300R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale media di insegnanti coinvolti nei progetti di formazione o aggiornamento attivati	46,69	29,5	24,6	29,8

3.6.a.4 Spesa media per insegnante per la formazione

Istituto:BSIS03300R - Spesa media per insegnante per la formazione				
opzione	Situazione della scuola: BSIS03300R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Spesa media per insegnante per progetti di formazione (in euro)	30,37	98	51,6	55,9

3.6.a.5 Numero medio di ore di formazione per insegnante

Istituto:BSIS03300R - Numero medio di ore di formazione per insegnante				
opzione	Situazione della scuola: BSIS03300R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di ore di formazione per insegnante	0,76	0,9	0,6	0,8

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>All'inizio dell'anno, al fine di elaborare un piano della formazione, si raccolgono le esigenze di Docenti (attraverso le riunioni di dipartimento) e degli ATA, le proposte del D.S. e del D.S.G.A elaborate sulla base di priorità e criticità. La percentuale degli insegnanti coinvolti nella formazione risulta alto per la presenza nell'anno di rilevazione di un corso "obbligatorio" sulla Sicurezza nei Luoghi di Lavoro che ha coinvolto il 100% dei docenti.</p> <p>Per l'anno prossimo la scuola promuove una formazione specifica sulla didattica efficace per gli allievi BES e in particolare con DSA, coerentemente con le criticità precedentemente evidenziate e quindi le priorità di formazione che ne scaturiscono.</p>	<p>Anche in relazione alla formazione si rileva qualche incoerenza tra le priorità didattiche della scuola e gli argomenti oggetto di attività di formazione e/o aggiornamento: ad esempio su "Curricolo e discipline" e "Metodologia didattiche", nell'anno di riferimento non è stata svolta alcun tipo di formazione.</p> <p>La cultura della formazione, soprattutto in relazione a problematiche educative, non è ancora adeguatamente diffusa all'interno della comunità scolastica.</p> <p>Non esistono strumenti oggettivi per misurare le ricadute delle iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola raccoglie le competenze del personale (es. curriculum, esperienze formative, corsi frequentati)?
Come sono valorizzate le risorse umane?
La scuola utilizza il curriculum o le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi, suddivisione del personale)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola registra nei fascicoli personali tutte le competenze maturate, in modo automatico, se la formazione è stata organizzata dalla scuola, su richiesta del docente, negli altri casi e su esibizione di adeguata certificazione.</p> <p>La scuola utilizza il curriculum o le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane interne.</p>	<p>La scuola con frequenza almeno biennale dovrebbe "invitare" i docenti ad aggiornare il proprio curriculum.</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.b.1 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:BSIS03300R - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: BSIS03300R	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	No	34,2	40,4	46,3
Curricolo verticale	No	28,9	20,9	27,3
Competenze in ingresso e in uscita	No	26,3	21,5	22,8
Accoglienza	Si	86,8	81,1	76,4
Orientamento	Si	97,4	93,6	92,9
Raccordo con il territorio	Si	76,3	77,6	79,1
Piano dell'offerta formativa	Si	92,1	84,9	86,5
Temi disciplinari	No	36,8	28,5	34,1
Temi multidisciplinari	No	42,1	31,1	35,9
Continuita'	No	39,5	30,2	41,5
Inclusione	Si	97,4	89,2	85,7

3.6.b.2 Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro

Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro indicato	2,6	2,6	3,3
	Bassa varieta' (fino a 3 argomenti)	7,9	9	10,3
	Media varieta' (da 4 a 6 argomenti)	36,8	48,5	42,1
	Alta varieta' (più di 6 argomenti)	52,6	39,8	44,4
Situazione della scuola: BSIS03300R	Media varieta' (da 4 a 6 argomenti)			

3.6.b.3 Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro

Istituto:BSIS03300R % - Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: BSIS03300R %	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	0	2,6	3,5	6,6
Curricolo verticale	0	3,6	2,7	4,4
Competenze in ingresso ed in uscita	0	1,5	2,2	2,9
Accoglienza	4	8,7	9,3	9,5
Orientamento	14	14,5	12	13,1
Raccordo con il territorio	7	7,8	6,6	6,8
Piano dell'offerta formativa	3	6,5	6,9	7,8
Temi disciplinari	0	6,2	3,5	4,8
Temi multidisciplinari	0	5,9	3,9	5,1
Continuita'	0	3,3	2,4	4
Inclusione	7	9	8,4	9,4

Domande Guida

La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalita' organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

La scuola mette a disposizione dei docenti spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici?

La condivisione di strumenti e materiali tra i docenti e' ritenuta adeguata?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola incentiva la partecipazione a gruppi di lavoro su tipologie di tematiche comuni e prevalenti a livello nazionale; le modalita' organizzative sono prevalentemente i dipartimenti, le commissioni, gruppi spontanei. I gruppi di lavoro possono produrre materiali utili alla scuola: piani di lavoro, unita' di apprendimento, modelli per documenti, criteri di valutazione, report e monitoraggi, prove strutturate per classi parallele, proposte organizzative, regolamenti ecc. La scuola all'interno del proprio sito web, mette a disposizione dei docenti diversi spazi on-line per la condivisione di documenti, strumenti e materiali didattici.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'utilizzo dello spazio sul sito web, per la condivisione di piani, criteri, regolamenti, procedure, modelli ecc. è utilizzato da tutti. La bassa frequenza di utilizzo della piattaforma di e-learning, invece, rivela per la condivisione di materiali didattici ampi margini di miglioramento. Da rettificare un dato errato emerso dal Questionario Scuola: i "Criteri comuni per la valutazione degli studenti" è argomento di discussione dei dipartimenti disciplinari.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici tra docenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è scarso.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di qualità sufficiente, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea/da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.).		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.		5 - Positiva
		6 -
La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, utili per la comunità professionale. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di qualità buona, incontrano abbastanza i bisogni formativi dei docenti, ma non sempre sono coerenti con gli obiettivi prioritari della scuola. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti che producono materiali utili alla scuola anche se, con adeguata formazione, la qualità dei materiali può essere migliorata. Sono presenti, per i docenti, spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e la qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente e regolare (soprattutto a livello di dipartimenti). La scuola aggiorna costantemente il fascicolo dei docenti per ciò che concerne i momenti formativi interni, ma lascia all'autonoma iniziativa del singolo la registrazione delle attività di aggiornamento/formazione effettuate all'esterno. L'istituto utilizza il curriculum o le esperienze formative svolte per una migliore gestione delle risorse umane interne.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna partecipazione	5,3	7,8	13,4
	Bassa partecipazione (1-2 reti)	7,9	21,8	33,9
	Media partecipazione (3-4 reti)	28,9	32,8	29,8
	Alta partecipazione (5-6 reti)	57,9	37,5	23
Situazione della scuola: BSIS03300R		Alta partecipazione (5 - 6 reti)		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	55,6	57,7	57,9
	Capofila per una rete	25	25,6	26,1
	Capofila per più reti	19,4	16,7	16,1
	n.d.			
Situazione della scuola: BSIS03300R	Capofila per una rete			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	19,4	22,7	22,5
	Bassa apertura	16,7	12	8,2
	Media apertura	22,2	17,7	14,2
	Alta apertura	41,7	47,6	55,2
	n.d.			
Situazione della scuola: BSIS03300R	Bassa apertura			

3.7.a.4 Entrata principale di finanziamento delle reti

Istituto:BSIS03300R - Entrata principale di finanziamento delle reti				
opzione	Situazione della scuola: BSIS03300R	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore
Stato	0	76,3	65,1	48,7
Regione	3	42,1	52	26,5
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	21,1	20,9	19,2
Unione Europea	0	2,6	4,1	13,7
Contributi da privati	0	13,2	8,4	8
Scuole componenti la rete	3	71,1	50,3	51,6

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:BSIS03300R - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: BSIS03300R	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	1	31,6	28,8	23,8
Per accedere a dei finanziamenti	1	52,6	43,3	23,7
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	4	86,8	78,5	73,6
Per migliorare pratiche valutative	0	10,5	8,7	10,5
Altro	0	47,4	30,8	27,8

3.7.a.6 Attività' prevalente svolta in rete

Istituto:BSIS03300R - Attività' prevalente svolta in rete				
opzione	Situazione della scuola: BSIS03300R	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Curricolo e discipline	0	31,6	27,3	27,9
Temi multidisciplinari	2	47,4	41,9	31,4
Formazione e aggiornamento del personale	0	71,1	64	45,5
Metodologia - Didattica generale	2	36,8	29,1	25,8
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	10,5	11,9	12,4
Orientamento	0	28,9	24,4	20,5
Inclusione studenti con disabilità'	0	28,9	25,6	22,5
Inclusione studenti con cittadinanza non Italiana	1	31,6	23	14,3
Gestione servizi in comune	1	63,2	27,9	19,2
Eventi e manifestazioni	0	7,9	11,9	13,1

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	2,6	6,4	4,3
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	0	13,1	13
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	44,7	39,2	40,2
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	39,5	31,7	32,5
	Alta varieta' (piu' di 8)	13,2	9,6	10
Situazione della scuola: BSIS03300R	Medio - bassa varieta' (da 3 a 5)			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:BSIS03300R - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: BSIS03300R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Si	44,7	43,3	40,4
Universita'	Si	68,4	61,9	66,9
Enti di ricerca	No	21,1	15,1	19
Enti di formazione accreditati	No	50	41	46,8
Soggetti privati	Si	71,1	64	59,2
Associazioni sportive	No	34,2	29,7	34,7
Altre associazioni o cooperative	No	63,2	61,6	56,9
Autonomie locali	Si	81,6	59	60
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	No	52,6	42,7	42,7
ASL	No	76,3	53,8	52,4
Altri soggetti	No	18,4	18,3	23,3

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio

Istituto:BSIS03300R - Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio				
opzione	Situazione della scuola: BSIS03300R	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Si	76,3	77,6	79,1

3.7.d Raccordo scuola e lavoro

3.7.d.1 Presenza di stage

Presenza di stage 2014-2015			
	SI		NO
BSIS03300R			X
BRESCIA		5,0	94,0
LOMBARDIA		8,0	91,0
ITALIA		10,0	89,0

3.7.d.2 Presenza di collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro

Presenza di collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	La scuola non ha stipulato convenzioni	7,9	15,4	20,3
	Numero di convenzioni basso	5,3	9	19,2
	Numero di convenzioni medio-basso	10,5	11,9	20,4
	Numero di convenzioni medio-alto	15,8	22,7	20,2
	Numero di convenzioni alto	60,5	41	19,9
Situazione della scuola: BSIS03300R %		Numero di convenzioni alto		

3.7.d.2 Presenza di collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro

Istituto:BSIS03300R % - Presenza di collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro				
opzione	Situazione della scuola: BSIS03300R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti coinvolti nei percorsi di alternanza scuola-lavoro	36,61	24,9	22,9	17,4

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Qual e' la presenza nelle scuole del secondo ciclo di stage, di collegamenti o di inserimenti nel mondo del lavoro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola aderisce a 7 reti di scuole ed è capofila di un Polo Tecnico Professionale. Se si esclude quest'ultimo, le reti sono composte esclusivamente di istituzioni scolastiche e non sono aperte a enti o soggetti di altro tipo (ad esempio privati). Le fonti di finanziamento sono pressoché autonome o attraverso risorse regionali. Le motivazioni della partecipazione alle varie reti vanno dal fare economia di scala, sia per l'acquisto di beni e servizi che per l'erogazione della formazione, per poter accedere a finanziamenti e per migliorare le pratiche didattiche ed educative. Il PTP eroga corsi di formazione post diploma (IFTS).</p> <p>Nell'organizzazione è presente un CTS (Comitato tecnico scientifico), organo consultivo composto, oltre che dal dirigente scolastico e dai docenti che curano il contatto con il mondo del lavoro e con la formazione post-diploma, da rappresentanti delle associazioni di categoria, delle imprese del territorio ed esponenti degli enti locali. Compito fondamentale del CTS è quello di indicare le competenze maggiormente spendibili nel mondo del lavoro, collaborando per la realizzazione di percorsi che consentano di orientare gli studenti all'uscita dalla scuola superiore.</p> <p>Nell'A.S. la scuola ha stipulato oltre 260 convenzioni con le imprese, permettendo a quasi 300 allievi (il 37%) di usufruire dell'Alternanza Scuola Lavoro. Gli stage estivi, dopo un periodo interlocutorio a causa della congiuntura economica, sono in netta ripresa.</p>	<p>La scuola collabora da anni con le aziende del territorio sia per l'organizzazione di stage e dell'ASL, sia nel CTS per la definizione della curvatura del curriculum, ma il know-how delle aziende ha ancora una bassa ricaduta sulla didattica quotidiana. Al nostro istituto giungono di continuo dall'esterno sia offerte di stage e tirocini che di opportunità lavorative (di vario tipo). La gestione poco strutturata di queste richieste è svolta da alcuni insegnanti, referenti dell'area d'indirizzo, e dall'ufficio tecnico. Sarebbe opportuno che la scuola destinasse risorse specifiche, e con adeguata formazione come orientatori, per coordinare meglio questo tipo di attività.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione formale dei genitori

3.7.e.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:BSIS03300R % - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: BSIS03300R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	2,62	13,8	9,8	10,3

3.7.f Partecipazione informale dei genitori

3.7.f.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	32,4	44,6	27,2
	Medio - basso livello di partecipazione	64,9	52,1	59,5
	Medio - alto livello di partecipazione	0	2,6	12,3
	Alto livello di partecipazione	2,7	0,7	0,9
Situazione della scuola: BSIS03300R		Basso livello di partecipazione		

3.7.g Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.g.1 Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie

Istituto:BSIS03300R - Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie				
opzione	Situazione della scuola: BSIS03300R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Contributo medio volontario per studente (in euro)	79,85	90,6	88,3	55

3.7.h Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.h.1 Azioni della scuola per coinvolgere i genitori

Azioni della scuola per coinvolgere i genitori				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0,6	0,2
	Medio - basso coinvolgimento	2,6	18,7	16,9
	Medio - alto coinvolgimento	73,7	65,5	67,3
	Alto coinvolgimento	23,7	15,2	15,6
Situazione della scuola: BSIS03300R		Medio - alto coinvolgimento		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilita' o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola coinvolge le famiglie attraverso gli organi collegiali (CdC e CdI) e attraverso convocazioni ad hoc su tematiche specifiche, o in occasione del periodo di accoglienza per gli allievi delle classi prime. La partecipazione a queste riunioni è alta e costante, per cui la scuola sfrutta queste occasioni per raccogliere critiche e proposte sia sul piano dell'organizzazione che su quello dell'offerta formativa. Ovviamente la componente genitori è coinvolta anche per l'elaborazione di PEI, PDP e per agevolare l'incontro tra domanda e offerta nell'organizzazione dell'ASL. All'inizio dell'anno ai genitori delle classi prime viene illustrato il Patto di Corresponsabilità e il Regolamento d'Istituto.</p> <p>Da diversi anni la scuola si è dotata di un registro elettronico che in tempo reale informa i genitori sull'andamento scolastico dei propri figli e sul quale è possibile inviare comunicazioni singole e collettive.</p> <p>La partecipazione ai colloqui collettivi e individuali risulta mediamente sufficiente, soprattutto per gli allievi che frequentano il primo triennio.</p>	<p>La scuola realizza pochi interventi o progetti rivolti ai genitori (es. "Prevenzione del Cyberbullismo").</p> <p>La partecipazione alle elezioni delle rappresentanze negli organi collegiali è bassa.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. La scuola (secondo ciclo) non attiva stage e collegamenti con il mondo del lavoro. La scuola non coinvolge i genitori nel progetto formativo oppure le modalità di coinvolgimento adottate risultano non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola (secondo ciclo) ha intrapreso percorsi per promuovere stage e inserimenti lavorativi ma in modo occasionale e non sistematico. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalità di ascolto e collaborazione.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono a migliorare la qualità dell'offerta formativa, anche se occorre migliorare la ricaduta sui curricoli. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative e in futuro aspira ad esserlo sempre di più. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di Alternanza Scuola Lavoro con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti. La gestione degli stage e degli inserimenti nel mondo del lavoro necessita di una migliore strutturazione. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie, se adeguatamente coinvolte, partecipano in modo attivo alla vita della scuola e collaborano alla realizzazione di iniziative. Resta bassa la partecipazione alle elezioni delle rappresentanze negli organi collegiali.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Il successo formativo.	Per le classi 1° e 3° aumentare gli ammessi almeno del 5%, diminuire i sospesi almeno del 5%. Aumentare i diplomati tra 71 e 100 almeno del 5%.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
✓	Competenze chiave e di cittadinanza	Competenze di cittadinanza ed in particolare il rispetto delle regole e lo sviluppo di un'etica della responsabilità.	Diminuire il numero di note disciplinari del 20%. Diminuire i provvedimenti disciplinari del 20%.
✓	Risultati a distanza	Spendibilità e valore del titolo di studio.	Mantenere o diminuire il numero di collocati in basse qualifiche. Diminuire il tasso d'incoerenza tra titolo e settore d'impiego.

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La scuola ritiene prioritario migliorare i risultati scolastici nelle classi più "fragili": le prime, con tutte le problematiche legate al passaggio tra scuole di grado diverso e le classi terze, le quali, iniziando il percorso di specializzazione nell'indirizzo scelto, devono affrontare l'impatto con lo studio di nuove materie e in generale un diverso approccio nel metodo di studio e nel rapporto con i docenti.

Un'altra priorità strategica su lungo periodo è individuata sui livelli di uscita dei diplomati, obiettivamente bassi se paragonati ai benchmark regionali e provinciali. Garantire un adeguato raggiungimento delle competenze in uscita costituisce la finalità principale di un istituto secondario di 2° grado e fotografa, alla fine, il vero valore aggiunto che la scuola è stata capace di realizzare attraverso l'efficacia di tutti i suoi processi. E' sicuramente la sfida più alta ma anche il principale fattore che può incidere in modo significativo sulla qualità e sul prestigio dell'istituzione presso le famiglie, da un lato, e presso aziende e Università dall'altro. Strettamente collegato con questo traguardo è il risultato a distanza misurabile nella qualità delle competenze tecniche acquisite in uscite (spendibilità del titolo) che si ripercuote sul livello di qualifica professionale attribuita al primo impiego e la coerenza del settore d'impiego con il proprio percorso formativo.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione
	Promuovere la progettazione per assi culturali. Introdurre strumenti per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza.

	Ambiente di apprendimento	Promuovere metodologie didattiche innovative. Introdurre la figura del Tutor per le 1° classi. Promozione delle competenze sociali con ruoli e responsabilità.
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	Promuovere incontri tra insegnanti della secondaria di I e di II grado. Definire nel POF le competenze ingresso-uscita per il biennio e il triennio.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Promuovere progetti sulle tematiche di "Educazione alla convivenza civile".
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Realizzare una formazione sulla didattica per gli allievi BES e sulle metodologie innovative. Promuovere la produzione di prove comuni per le classi parallele.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Promuovere forme di collaborazione tra docenti ed esperti esterni per realizzare unità di apprendimento di eccellenza.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Per raggiungere le priorità strategiche individuate si individuano una serie di obiettivi di processo che si declinano direttamente in azioni concrete da attuare nell'arco del prossimo anno scolastico. Si è scelto di individuare più obiettivi che riguardano quasi tutte le aree di processo, al fine di ottenere un'azione più efficace attraverso la sinergia di diversi livelli d'intervento; si vuole, inoltre, risolvere una serie di criticità, individuate con l'autovalutazione, che si ritengono particolarmente importanti e prioritarie. In particolare, la promozione di varie forme di collaborazione tra docenti ed esperti aziendali, per realizzare momenti formativi di eccellenza qualificanti, rientra in un'aspirazione più ampia dell'istituto, quella di acquisire una precisa identità che lo caratterizzi come un punto di riferimento territoriale non solo per la formazione tecnica di base ma anche per quella post diploma o comunque altamente specializzata, in relazione ai fabbisogni reali delle imprese.